

«La richiesta pare priva di fondamento»



Italgas rivuole seicentomila euro

A fine giugno, sulla scrivania del neosindaco è arrivata una lettera firmata da Italgas. La società, oltre a ritenere di non dover più versare nulla al Comune per l'utilizzo delle reti di distribuzione, ha chiesto indietro quanto versato negli ultimi nove anni: 600 mila euro (fino a dicembre del 2020). Prudenzialmente, il Comune ha depennato dalle entrate previste circa 90 mila euro (quelli che la società energetica avrebbe dovuto versare nell'anno in corso), mentre sta definendo la strategia difensiva per opporsi alla richiesta di restituzione di quanto già incassato. «Non siamo l'unico Comune cui è arrivata una richiesta di questo tipo - ha detto il sindaco Antonello Portera, supportato nell'illustrazione del problema all'aula dal responsabile finanziario del municipio Marco Pancani -. Ci stiamo confrontando anche con loro per definire una strategia comune. Abbiamo affidato all'ufficio legale il compito di studiare

la questione, ma a una prima analisi ci pare che queste richieste non abbiano fondamento». Nonostante la delicatezza della vertenza e le cifre in ballo, gli equilibri finanziari non sono a rischio nel caso il Comune dovesse restituire quanto già versato in passato. Esiste un consistente avanzo di amministrazione (circa 3,5 milioni di euro), che in caso di necessità potrebbe essere utilizzato per soddisfare la richiesta di Italgas. «In questo momento - ha però aggiunto Pancani - non abbiamo ritenuto necessario farlo perché avrebbe significato bloccare una somma cospicua a garanzia di un rimborso che forse mai dovremo fare a discapito di altri interventi».

«Il livello di complessità giuridico e tecnico della questione è abbastanza elevato - ha concluso Portera -. Proprio per questo bisogna evitare passi affrettati e valutare al meglio le prossime mosse».